

☐ **Interrogazione n. 262**

presentata in data 11 maggio 2001

a iniziativa del Consigliere Ciccioli

“Istituzione servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione”

a risposta scritta

Il sottoscritto Carlo Ciccioli, Consigliere regionale di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che l'articolo 24 della l.r. 26/1996 emanata ai sensi del decreto legislativo 502/1992, ha istituito presso ogni Asl un dipartimento di prevenzione;

che il comma 4 di tale articolo stabilisce l'articolazione del dipartimento di prevenzione in servizi e uno di questi servizi è quello per l'igiene degli alimenti e la nutrizione (SIAN);

che la Giunta regionale con del. giunta reg. n. 828 del 7 aprile 1997 ha emanato le linee guida per la strutturazione organizzativa e funzionale dei dipartimenti di prevenzione stabilendo che i servizi costituenti il dipartimento stesso sono dotati di autonomia tecnico operativa “ferma restando l'indispensabile integrazione e coordinamento tra gli stessi” e che a ciascun servizio è assegnata una dotazione di personale ed è preposto un dirigente di secondo livello (Direttore di struttura complessa);

che il successivo d.m. 16 ottobre 1998 avente per oggetto “Approvazione delle linee guida concernenti l'organizzazione del servizio igiene degli alimenti e della nutrizione nell'ambito del dipartimento di prevenzione delle Aziende sanitarie locali” stabilisce, tra l'altro, che l'istituzione dei SIAN è obbligatoria;

che il decreto legislativo 229/1999 ha demandato alle Regioni l'organizzazione del dipartimento di prevenzione riconoscendo i servizi o le unità operative in funzione dell'omogeneità della disciplina di riferimento e dalle funzioni attribuite nonché alle caratteristiche ed alle dimensioni del bacino di utenza;

CHIEDE

al Presidente della Giunta regionale:

- a) se risponde al vero che a tutt'oggi in alcune Asl della Regione Marche il SIAN non risulta ancora istituito o presente solo sulla carta (Fermo, San Benedetto del Tronto, Camerino) ed in caso affermativo:
 - 1) a chi debba essere imputata tale responsabilità;
 - 2) quali provvedimenti intenda adottare la Regione Marche per sanare tale situazione e rientrare nel rispetto delle leggi;
 - 3) quali provvedimenti voglia adottare nei confronti di chi ha consentito tali inadempienze;
- b) se risponde al vero che è intenzione della Regione Marche, nell'applicazione del decreto legislativo 229/1999, di disconoscere di fatto o di diritto l'esistenza dei servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione nella Regione Marche (quali strutture complesse dotate di autonomia operativa tecnico gestionale economica) con ciò privando la popolazione marchigiana e gli operatori del settore alimentare di un forte punto di riferimento deputato:
 - 1) alla tutela della salute del consumatore;
 - 2) ad intervenire istituzionalmente in ogni ambito nutrizionistico, con ciò ponendo le basi di prevenzione per ridurre, a medio/lungo periodo la spesa sanitaria regionale e migliorando nel contempo le condizioni di salute ed il livello qualitativo della vita dei marchigiani;
 - 3) alla collaborazione in forma di affiancamento operativo, in armonia con le organizzazioni di categoria e con gli operatori alimentari, al fine di migliorare gli aspetti igienici della loro attività contribuendo a ridurre i rischi sanitari derivanti dagli alimenti e nel contempo ad elevare l'immagine delle Marche nel contesto nazionale ed internazionale.